



COMUNE DI ARNESANO
PROVINCIA DI LECCE

PUG 2013
PIANO
URBANISTICO
GENERALE
Previsioni
Strutturali
PUG/S



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA
SINTESI NON TECNICA

UFFICIO DEL PIANO

Arch. Giovanni FRASSANITO - Coordinatore ed estensore del P.U.G.
Ing. Luca VALENTE - Responsabile del Servizio LL.PP. urbanistica Ambiente
Dott. Pianif.re Federico MANCA - Referente Operativo
Geom. Gianfranco IMBRIANI - Collaboratore

SINDACO: Dott. Giovanni MADARO

ASSESSORE ALL'URBANISTICA: Geom. Giuseppe RUSSO

DPP adottato con Delibera del Consiglio Comunale n.30 del 28/09/2006

Adeguamenti:

- Prima Conferenza di copianificazione del 16/06/2009
- Seconda Conferenza di copianificazione del 16/04/2012

Adozione del PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

Approvazione del PUG con Delibera di Consiglio Comunale n. _____ del _____

CONSULENZE SPECIALISTICHE

Arch. Antonio CURTO - Urbanistica
Dott. Stefano ARZENI - Ambiente
Dott. Geol. Maurizio ORLANDO - Geologia
Ing. Fernando STRAFELLA - Geotecnica
Ing. Renzo CURTO - Sistemi informativi territoriali

0	Emissione	Dic 2012
Rev.	Descrizione	Data



SINTESI NON TECNICA

Il Piano Urbanistico Generale (PUG), introdotto dalla Legge Regionale n. 20/2001, si differenzia in maniera significativa dai vecchi strumenti urbanistici (Programma di Fabbricazione, Piano Regolatore Generale). Le differenze sono concettuali e metodologiche nella struttura e nell'impostazione del Piano stesso. Gli aspetti più innovativi del nuovo sistema di pianificazione comunale sono:

a) la scomposizione del PUG in una parte strutturale e una parte programmatica, in modo da differenziarne i contenuti secondo la diversa rilevanza ad essi attribuita dal piano: la parte "strutturale" (a supervisione regionale) identifica il quadro delle scelte di lungo periodo inerenti ai valori ambientali e culturali da trasmettere alle future generazioni; la parte "programmatica" (senza controllo regionale) impartisce un orientamento di breve-medio termine, caratterizzato da operatività e flessibilità per rispondere tempestivamente a bisogni e istanze di trasformazione sempre più veloci della società e dell'economia contemporanea.

b) il passaggio dal tradizionale sistema di pianificazione regolativa a un approccio che include anche la dimensione strategica, ossia una visione condivisa del futuro del territorio e una maggiore capacità di rendere praticabili le previsioni di piano;

c) l'introduzione della Valutazione Ambientale Strategica nella pianificazione comunale, dando attuazione alla Direttiva comunitaria 2001/42/CE e al D.Lgs. 152/2006, art. 7 e seguenti, che fornisce le disposizioni comuni in materia di V.A.S.;

d) l'adozione del cosiddetto metodo della co-pianificazione, sostituendo l'approccio gerarchico nell'approvazione del piano comunale da parte della Regione con un approccio fondato sulla stretta collaborazione fra Regione e Comuni, sulla condivisione di conoscenze e strategie con i Comuni limitrofi, le Province, altri enti pubblici e i soggetti sociali che operano e portano interessi sul territorio, al fine di agevolare sia il controllo di compatibilità regionale, sia la traduzione delle previsioni di piano in concrete realizzazioni in tempi rapidi e certi;

e) la rilevanza della partecipazione civica alla formazione del Piano sin dalla fase iniziale di approvazione degli indirizzi autorizzati dalla Giunta comunale e del Documento Programmatico Preliminare da parte del Consiglio comunale;

f) l'importanza della conoscenza delle risorse territoriali (ambientali, paesaggistiche, culturali, insediative ed infrastrutturali) per una più efficace salvaguardia e valorizzazione dello straordinario patrimonio locale.

La Valutazione Ambientale Strategica diventa, quindi, parte integrante del processo di



elaborazione ed approvazione del PUG Introdotta dalla direttiva 2001/42/CE del Parlamento e del Consiglio Europeo, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata tradotta in legge, dallo Stato Italiano, con il D.Lgs. 152/2006. Obiettivo di tale normativa è quello di sottoporre a valutazione, prima dell'adozione, i piani e i programmi che possono avere effetti sull'ambiente, di esaminarne i possibili impatti e di monitorarne gli effetti sul territorio derivanti dall'attuazione. La VAS si presenta come un processo sistematico valutativo delle conseguenze ambientali di determinate proposte pianificatorie di modo che queste siano incluse, insieme agli elementi economici e sociali, all'interno di modelli di *sviluppo sostenibile* sin dalle prime fasi del processo decisionale.

All'interno di questo percorso verso la sostenibilità, sia a livello nazionale che regionale [Regione Puglia - Documento regionale di Assetto Generale (DRAG; BUR n.120 29/08/2007)], le ultime normative emanate hanno indicato il Piano Urbanistico Generale (PUG) come uno strumento in grado di fornire le linee guida per il coordinamento del territorio su tutti i temi di carattere comunale: dall'uso del suolo, alla creazione di infrastrutture, al sistema dei trasporti, alla tutela dell'ambiente. Questo perché le principali scelte vengono affrontate in una scala temporale medio-lunga, spaziando dalla gestione e conservazione delle risorse naturali alla tutela del patrimonio culturale, storico e paesaggistico, oltre alla mobilità, alle infrastrutture e ai servizi. In definitiva convergono le problematiche di medio-lungo termine in campo economico, sociale e ambientale. Affinché il PUG ed altri strumenti pianificatori rispondano adeguatamente ai loro obiettivi è necessario sottoporli ad un processo di valutazione di sostenibilità.

Il termine *valutazione* è stato introdotto non solo per scopi meramente valutativi, ma anche come occasione propositiva di scelte alternative e come supporto alla fase decisionale al fine di orientare piani e programmi verso obiettivi di sostenibilità. In questa ottica si inserisce la Valutazione Ambientale Strategica, come strumento in grado di individuare le implicazioni (positive e negative) più ampie, a livello di ambiente e di sostenibilità, di iniziative anche molto diversificate tra loro. La VAS, in una situazione ideale, cerca di anticipare le proposte di sviluppo, cercando così di attuare una maggiore tutela dell'ambiente e prevenire l'insorgere di impatti negativi. Questo perché le tematiche ambientali, di cui sono specificati precisi obiettivi, sono prese in considerazione fin dalle prime fasi della pianificazione in maniera tale da poter realizzare un quadro informativo e descrittivo iniziale che risulta fondamentale nelle successive fasi della pianificazione. Ciò consente di prevenire o almeno ridurre dei conflitti che sempre più spesso tendono a sorgere tra gli obiettivi di ordine economico e quelli di ordine ambientale, rimanendo ancora fortemente radicata la separazione tra ambiente ed economia.

All'interno del processo valutativo, un aspetto innovativo di fondamentale importanza è la partecipazione dei diversi attori istituzionali, sociali, ambientali ed economici presenti sul



territorio, al processo decisionale al fine di migliorare il grado di consapevolezza, rafforzare la responsabilità sociale riguardo all'attuazione di metodi di produzione e di consumo sostenibili. Il coinvolgimento è elemento centrale nella costruzione del piano e nella sua valutazione ambientale. Tutti sono quindi invitati a partecipare, per creare nuove occasioni di confronto tra i vari attori e i decisori istituzionali nella programmazione del Piano, per esprimere il proprio punto di vista e favorire così una visione interdisciplinare, per fornire contributi e proposte di merito, per contribuire alle scelte, per costruire soluzioni integrate. La VAS deve essere elaborata attraverso incontri di copianificazione. La procedura di VAS si conclude con la redazione di un Rapporto Ambientale (ossia di un documento in cui si individuano, descrivono e valutano gli effetti significativi che l'attuazione del PUG potrebbe avere sull'ambiente) ed è preceduta da consultazioni, che le consentano di giungere alla formulazione di un parere motivato. Devono pertanto essere coinvolti non solo i soggetti istituzionali competenti in materia ambientale (ovvero le strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionale, o con specifiche competenze nei vari settori, che possono essere interessati dagli effetti dovuti all'applicazione del piano o programma sull'ambiente), ma anche il "pubblico" (ovvero le associazioni, le organizzazioni, i gruppi e i cittadini).

La VAS, come sottolineato dall'aggettivo "strategico", non si limita solo ad una valutazione delle implicazioni ambientali legate all'attuazione dei piani, ma esamina anche la coerenza tra i diversi obiettivi di un piano e tra questi e gli obiettivi indicati nei contesti internazionali, comunitari e nazionali sui temi della tutela ambientale. Da una attenta analisi ne scaturiscono quindi le priorità e le modalità di intervento che consentono di minimizzare gli impatti alle diverse scale.

Prima di affrontare la procedura VAS ci si è dovuti soffermare sull'analisi delle impostazioni, le metodologie e i target individuati dal proposto strumento pianificatorio. Infatti, sulla base di quanto riportato nel DPP (Documento Programmatico Preliminare), il PUG di Arnesano persegue i seguenti obiettivi:

- 1) Recupero e valorizzazione del patrimonio naturalistico ambientale;**
- 2) Recupero e valorizzazione dei beni storico - artistici e monumentali;**
- 3) Miglioramento del patrimonio urbanistico edilizio non storico con interventi sull'esistente e con la predisposizione "strategica" delle nuove espansioni;**
- 4) Previsione di nuove strutture e infrastrutture, che, in simbiosi con il recupero del patrimonio naturalistico – ambientale e storico artistico monumentale, possano essere di volano ai principali settori produttivi sui quali l'economia del paese dovrà puntare:**
 - a) agricoltura e recupero del paesaggio agricolo;*
 - b) ricettività e servizi per il turismo e la vicina università;*
 - c) servizi per gli anziani, l'infanzia, i giovani ed il tempo libero;*



d) piccola e media impresa artigiana;

e) commercio, anche con proiezione sovracomunale.

La procedura di Valutazione Ambientale Strategica è partita operativamente dall'analisi delle componenti ambientali e storico-culturali. La stima di tali componenti e il loro attuale stato di conservazione ha permesso di valutare la sostenibilità del piano stesso e la sua coerenza con altri strumenti sovraordinati di pianificazione.

In particolare sono state esaminate in maniera analitica e critica le interazioni del piano con le componenti:

- **Aria:** si è valutato lo stato attuale dei parametri climatici (temperature, precipitazioni, umidità) ed il tenore dei principali inquinanti presenti in atmosfera su scala locale (benzene, NO₂, SO₂, PM₁₀; etc.);
- **Acqua:** l'analisi della presente componente concerne la valutazione della qualità delle acque superficiali e sotterranee, le caratteristiche e lo stato dei corpi idrici, l'utilizzo delle risorse idriche ed il loro grado di sfruttamento/inquinamento;
- **Suolo:** sono state inquadrate e studiate le caratteristiche geologiche, litologiche e stratigrafiche del territorio, l'uso attuale del suolo e la presenza di eventuali criticità derivanti dalle attività antropiche. In particolare si presterà attenzione ai ben documentati fenomeni di erosione dei litorali sabbiosi, alla perdita di habitat naturali e ai fenomeni di desertificazione che, pur essendo determinati principalmente da fattori legati a caratteristiche intrinseche del territorio, mostrano i loro effetti anche a causa delle attività antropiche;
- **Flora, fauna e reti ecologiche:** per la valutazione ambientale del territorio risulta di primaria importanza acquisire le caratteristiche e lo stato di conservazione della biodiversità faunistica e floristica, soprattutto in relazione ai Siti di Interesse Comunitario che richiedono l'elaborazione della Valutazione di Incidenza (integrate d'obbligo nella medesima procedura di VAS). Nonostante l'assenza sul territorio comunale di SIC e/o Aree Protette, lo studio della biodiversità animale e vegetale è stata di estrema importanza sia per individuare concrete azioni di salvaguardia della componente naturalistica, sia per la valutazione delle reti e della connettività ecologica;
- **Paesaggio e patrimonio culturale:** la sensibilità verso la tutela e il rispetto dei beni paesaggistici e culturali va doverosamente integrato in ciò che viene definito "ambiente". Tali entità sono infatti appartenenti in maniera molto intima e complessa con la matrice del territorio stesso. Gli obiettivi strategici da perseguire sono oramai da tempo fissati e prevedono la valorizzazione e tutela del patrimonio storico-architettonico, archeologico e paesaggistico, la riqualificazione delle aree



paesaggistiche degradate, il sostegno e la promozione dell'uso tradizionale e sostenibile del suolo, etc.;

- **Rifiuti:** la produzione di rifiuti è direttamente collegata allo sviluppo demografico ed economico e quindi all'inarrestabile aumento dei consumi. La valutazione di tale componente è stata affrontata andando ad inquadrare lo stato di fatto delle normative (regionale, provinciale, comunale) e di come vengono attualmente gestiti la raccolta, lo smaltimento, il recupero ed il riciclaggio dei rifiuti;
- **Agenti fisici:** si sono valutati gli indicatori ambientali riguardanti le tematiche relative a radiazioni ionizzanti (elettromagnetismo), rumore ed inquinamento acustico, energia ed impianti di produzione (pur tenendo conto delle limitazioni di competenze che gli Enti Locali hanno su questo argomento);
- **Ambiente urbano:** in questo comparto si sono svolte indagini relative alla struttura della popolazione (analisi demografica), alla sua condizione socio-economica e produttiva, alla mobilità, alle caratteristiche infrastrutturali e residenziali, nonché allo stato di impianti e reti di servizi (rete elettrica, rete fognante, rete di approvvigionamento idrico, rete di distribuzione del gas per scopi civili ed industriali).

La sostenibilità sociale, ambientale ed economica risultano essere alla base della verifica di sostenibilità e coerenza del Piano con i principali strumenti di pianificazione e programmazione territoriale regionale, nazionale e comunitaria. Le discussioni, le conoscenze e le informazioni sviluppate dai cittadini attraverso gli incontri e i questionari sono stati utili a fornire indicazioni sulle seguenti problematiche e criticità:

- *Recupero e riqualificazione del centro storico e degli elementi culturali ed architettonici in esso contenuti, migliorando i servizi a residenti e a turisti;*
- *Recupero, ristrutturazione e eventuale nuova destinazione d'uso di immobili pubblici;*
- *Riqualificazione urbana delle aree abbandonate;*
- *Mobilità e collegamenti fra le varie aree del territorio comunale (centro storico, rione Riesci, aree extra-urbane a vocazione agricola, etc.);*
- *Nuovi servizi e miglioramento di quelli esistenti in tutto il territorio comunale;*
- *Recupero e miglioramento del verde pubblico e salvaguardia delle aree naturali ricadenti nel comune;*
- *Aumento e miglioramento degli spazi di aggregazione per tutte le classi di età.*

La redazione del Piano, al fine di raggiungere determinati obiettivi richiesti dai pianificatori e dalla cittadinanza, è stata comunque subordinata a specifici requisiti di compatibilità ambientale, nel rispetto quelli che sono i criteri di sostenibilità (contenimento del consumo



di suolo, miglioramento delle componenti aria e acqua, incremento della naturalità della funzionalità ecologica degli habitat naturali ed agricoli, etc.).

La valutazione degli effetti del PUG sull'ambiente è stata in definitiva processata e ponderata mediante l'impiego dell'analisi SWOT (acronimo inglese che identifica per ogni azione del piano i suoi punti di forza, punti di debolezza, le minacce e le opportunità per ogni componente studiata). Lo studio delle criticità e delle risposte, derivante dall'analisi SWOT, alla luce anche delle NTA (Norme Tecniche Attuative) in ambito ambientale, storico-architettonico e socio-economico, ha permesso la compilazione di una matrice di sostenibilità ambientale che esprime la compatibilità e le interferenze tra ciascun comparto ambientale con gli obiettivi e le azioni del Piano. La matrice viene di seguito riportata:

	AZIONI DEL PIANO									
	Recupero di aree a maggiore naturalità	Tutela degli olivi secolari	Valorizzazione del settore agricolo e produzione	Incremento di servizi per il turismo	Risparmio energetico ed energie rinnovabili	Riduzione e razionalizzazione del consumo di suolo	Piani di Recupero dei beni culturali ed architettonici	Realizzazione di zone di completamento	Nuove zone di espansione	Realizzazione di zone produttive e commerciali
Aria	😊	😊	😐	😐	😊	😐	😐	😐	😐	😞
Acqua	😊	😊	😊	😐	😊	😐	😐	😐	😐	😐
Suolo	😊	😊	😊	😐	😊	😊	😐	😐	😞	😞
Flora, fauna e biodiversità	😊	😊	😊	😐	😊	😊	😐	😐	😐	😐
Paesaggio e patrimonio culturale	😊	😊	😊	😐	😐	😐	😊	😐	😞	😐
Rifiuti	😐	😐	😐	😞	😊	😐	😐	😐	😞	😞
Agenti fisici	😐	😐	😐	😐	😊	😐	😐	😐	😐	😐
Ambiente urbano	😐	😐	😐	😊	😊	😊	😊	😐	😐	😊

😊 Positivo	😐 Indifferente	😞 Negativo
------------	----------------	------------



Da Tale analisi è emerso che con l'adozione ed attuazione del Piano i probabili effetti negativi riscontrabili sarebbero di modesta entità e riconducibili sostanzialmente agli impatti che si riscontrano comunemente nelle attività antropiche di tipo residenziale ed agricolo (non sono presenti importanti impatti legati ad uno sviluppo di tipo industriale). Lo stesso sviluppo residenziale è stato stimato come non particolarmente impattante, in considerazione soprattutto delle esigue previsioni di espansione urbana prevista dal Piano e della volontà di promuovere una edilizia di tipo sostenibile.

In termini di incremento di benessere ambientale e socio-economico il proposto strumento pianificatorio è stato considerato sostenibile in considerazione della sua apertura verso uno sviluppo turistico di tipo eco-compatibile, un'ottimizzazione del settore dei servizi e una intrinseca propensione alla conservazione delle risorse naturali e paesaggistiche (tutela del paesaggio agrario, valorizzazione della vegetazione spontanea e dei beni architettonici, riduzione delle fonti di inquinamento acustico ed atmosferico, incentivi per l'abbattimento dei consumi idrici, etc.).

Come precedentemente accennato gli indirizzi e le azioni del Piano Urbanistico Generale riportano nelle Norme Tecniche di Attuazione i criteri di conservazione ambientale fissati con il Piano stesso. Il Titolo III di tali norme definiscono e disciplinano la "Tutela e valorizzazione ambientale del territorio". Nello specifico l'Art. 30 stabilisce che:

- 1) Il PUG ha come scopo la protezione del territorio da ogni possibile forma di degrado e di compromissione ambientale e la conservazione e riqualificazione dell'ambiente naturale e storico.
- 2) Le presenti Norme definiscono prescrizioni specifiche di protezione ambientale e paesaggistica con particolare riguardo per:
 - *gli elementi di interesse vegetazionale;*
 - *gli elementi di interesse storico,*
- 3) nonché disposizioni specifiche di prevenzione e mitigazione degli effetti ambientali indotti da:
 - *inquinamento da emissioni aeriformi e da rumore;*
 - *inquinamento da scarichi liquidi;*
 - *campi elettromagnetici ad alta frequenza, prodotti da impianti SRB e TRV;*
 - *campi elettrici e magnetici a frequenza estremamente bassa.*
- 4) Per le specifiche prescrizioni in materia paesaggistico-ambientale valgono gli elaborati di adeguamento al PUTT/P e le relative NTA che si intendono parti integranti e sostanziali del PUG approvato.

I successivi articoli normano la tutela di elementi di interesse vegetazionale, le emergenze storico-architettoniche del territorio agricolo, la protezione del territorio da emissioni aeriformi e da rumore, la protezione del territorio da scarichi liquidi, le stazioni radio base



e Impianti per trasmissioni radiotelevisive, le esposizione a campi magnetici a bassa frequenza.

La normativa in materia di VAS (Direttiva 2001/42/CE) prevede, inoltre, che i valutatori affrontino la problematica di credibili alternative al proposto Piano. Pertanto sono stati avanzati scenari alternativi di sviluppo da confrontare con le prospettive del PUG proposto e definito come “Scenario 1” o “Scenario di riferimento”.

L'opzione “zero” o “Scenario 0” non costituisce un'alternativa alle disposizioni o alle proposte del Piano di Governo del Territorio, ma si qualifica piuttosto come alternativa al piano stesso; per opzione “zero” si intende infatti, in questo specifico caso, la non adozione del Piano Urbanistico Generale. Tale *Scenario 0* non deve però essere interpretata come una fotografia della situazione esistente e quindi confusa con lo scenario di start-up, poiché nella definizione dello scenario derivante dall'applicazione dell'opzione “zero” si devono tenere comunque in considerazione le trasformazioni territoriali e gli interventi derivanti da piani, programmi o autorità gerarchicamente sovraordinati, nonché la realizzazione di interventi e progetti già autorizzati e quindi previsti in futuro nel breve e medio periodo.

La natura e la portata delle “ragionevoli alternative” (alternative diverse all'interno di un piano) nel caso specifico della pianificazione territoriale sono rappresentate da usi diversi di aree designate ad attività o scopi specifici, nonché aree alternative per tali attività. In sintesi l'individuazione di uno scenario diverso o “Scenario 2” da quello stabilito dalle scelte effettuate dalla proposta pianificazione definitiva.

Tenuto conto del grado di integrazione assunto tra le componenti ambientali nei diversi scenari, la validazione dello scenario più probabile viene effettuata pesando i livelli di impattività che le principali variabili critiche riscontrate all'interno di ogni componente ambientale altera gli equilibri complessivi dell'intero patrimonio naturalistico e storico-culturale. Tale analisi viene descritta dalla seguente tabella:

	ARIA	ACQUA	SUOLO	NATURA E BIODIVERSITA'	PATRIMONIO PAESAGGIO	RIFIUTI	AGENTI FISICI	AMBIENTE URBANO
SCENARIO 0	0	0	- 1	0	- 1	0	0	0
SCENARIO 1	+ 1	0	+ 1	+ 1	+ 1	0	0	+ 1
SCENARIO 2	+ 1	0	0	+ 1	+ 1	0	0	0

* I valori sono compresi tra - 1 e + 1

Dalla matrice di valutazione è possibile evidenziare quanto segue:

- Lo **Scenario 0** mostra la sua inadeguatezza alle richieste di compatibilità ambientale,



dovuta soprattutto alla sua anzianità e a criteri pianificatori, ormai superati da decenni, che non manifestano alcuna sensibilità ambientale;

- Lo **Scenario 1** presenta un maggior grado di compatibilità ambientale sulle diverse componenti con un elevato grado di risolutività ed efficacia nei confronti delle diverse variabili critiche assunte.
- Lo **Scenario 2**, è quello che presenta un buon grado di risolutività delle variabili relative alle componenti ambientali, tuttavia può condurre ad una maggiore alterazione e consumo di suolo, nonché alla perdita dell'attuale zona di transizione tra la città ed il paesaggio agrario della campagna. Inoltre, la perdita delle destinazioni d'uso a Orti Urbani e sociali in grado di offrire coltivazioni e produzioni a km 0, potrebbe ridurre gli auspicabili miglioramenti delle condizioni socio-economiche della cittadinanza.

Alla luce delle suddette valutazioni l'immagine di sviluppo futuro più probabile per il territorio di Arnesano sembra essere quella tratteggiata dallo Scenario 1 (PUG definitivo), considerato il grado di integrazione assunto tra le componenti ambientali e socio-economiche, in un territorio di piccole dimensioni, caratterizzato da una matrice socio-economica radicata e consolidata sul territorio.

Questo modello guida di sviluppo cerca di garantire un utilizzo ottimale delle risorse, minimizzando il consumo di suolo e adottando, nei contesti oggetto di trasformazione, criteri di intervento preordinati alla tutela delle invarianti strutturali (infrastrutturali, storico-culturali, botanico-vegetazionali e geomorfologiche), agendo in modo prioritario verso il risanamento delle situazioni più critiche rilevate nella matrice ambientale, verso la valorizzazione delle peculiarità e sensibilità presenti e verso il soddisfacimento dei servizi alla persona, tenendo conto delle diverse fasce di età, garantendo una migliore fruizione e ricettività del territorio e diffondere una coscienza ambientale della società insediata.

Elemento fondamentale della visione dello Scenario 1 viene individuato in un reciproco bilanciamento della matrice socio-economica con quella ambientale, dove la compatibilità ambientale delle trasformazioni, necessaria al perseguimento di uno sviluppo eco-sostenibile, diviene complementare ad un incremento della qualità delle funzioni sociali ed economiche che assumono meccanismi di controllo e gestione dei processi insediativi, finalizzati alla conservazione dei valori ambientali, attraverso un uso innovativo delle risorse che richiedono una propensione verso scelte a basso impatto ambientale e, in ogni caso, l'integrazione con meccanismi di mitigazione e compensazione ambientale.